

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TAVOLA

In terza pagina: Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, Ritrattamenti. Cont. 10 per linea.

In quarta pagina: Per più inserzioni presso il convenire. Un numero estratto: Cont. 10.

Si vende all'Edicola, alla cancelleria, Bar- dano o presso i principali tabaccai.

SE MESSINIA PIANGE...

Ospererebbe ora l'occasione, avendo sotto gli occhi le notizie che pubblicano i giornali francesi sulle condizioni del bilancio del loro Governo, di prendere una rinvincita e ritorcere contro la Francia gli amari sarcasmi che essa gettò sul bilancio italiano.

Ma, lasciamo volentieri queste meschine soddisfazioni ai nostri amabili cugini in latinità, il cui Governo si trova di fronte, nel 1892, al più spavento che si avvicina a 400 milioni.

Il Ministro della marina domanda 61 milioni di più; ed in quest'ultimo capitolo che le dogane, con le nuove tariffe, vanno a precipizio.

La Direzione generale uscita fin d'ora sopra un ammontare di 43 milioni, sarà certamente anche di più, poiché si era calcolato che dovessero aumentare le entrate doganali, ed invece il resoconto del 1891 segnala una diminuzione di 10 milioni.

Tuttavia, la Commissione del bilancio vuole verificare se i crediti domandati corrispondano alle spese effettive, e vuole che i Ministri, per obbedire alle ingiunzioni di economia, grattino la cifra delle previsioni.

Siccome i servizi pubblici del nostro paese grattare nello stesso modo, ne risulta un bilancio non reale.

Sommati tutto insieme, il bilancio francese del 1892 presenta un avanzo che è di 173 milioni.

Vi si provvederà certamente, ma si aggraverà la nostra crisi. Non è bisogno di commissioni, ma di pregarci i francesi a voler essere in sintonia con noi, invece di parlare del bilancio italiano.

Il Ministero Giolitti a Trieste

Il corrispondente triestino della *Gazzetta Piemontese* scrive:

«La costituzione del nuovo Ministero fece ottima impressione in questi Orti di Bora, perché si ha grande fiducia nell'intelligenza, nella capacità, nella serietà e nell'energia dell'on. Giolitti. La Rendita è ricercata, ma gli ostili apprezzamenti della stampa francese che farebbero prevedere nuovi attacchi a questo titolo...»

SERBIA E BULGARIA

Maestro il principe di Bulgaria si dà buon tempo peregrinando per l'Europa, uno scabioso di note ha luogo tra la

Serbia e la Bulgaria che, a rigor di termini, necessiterebbe la presenza d'un Sovrano al suo posto. Entrambi gli Stati si rifiutano di preparare una guerra che si dichiarerebbe per sorpresa. La Bulgaria non ha voluto ammettere che la Serbia convocasse una parte della riserva per familiarizzare le truppe col nuovo fucile. Stambuloff ha dichiarato che qualora le riserve serbe fossero convocate, manderebbe un corpo d'esercito sulla frontiera serba. Per evitare ogni conflitto, la reggenza di Belgrado ha rinunciato al suo progetto, ma ha dato ordine di ritirare l'armamento dell'esercito serbo.

Sicché la pace dell'Europa dipende da un serbo, da un greco o da un rumeno, che si cada addosso da un tetto.

DINAMITARDI IN INGHILTERRA

La *Pall Mall Gazette* scrive: «Si prendono misure di precauzione straordinarie per preservare il palazzo del Parlamento contro un attentato anarchico. Tutti i sacerdoti e piccoli appartenenti a persone chiamate dinanzi alle diverse Commissioni della Camera, vengono esaminati con cura, e il servizio di sicurezza pubblica già sin d'ora è stato rinforzato d'una ventina di poliziotti stagionati all'interno, e tutto attorno all'edificio. Non si lascia visitare da nessuno la sala di Westminster, eccetto il giorno in cui si siede la Commissione d'inchiesta sopra le condizioni del lavoro».

UN MONITO ALLA FRANCIA di un giornale ufficio tedesco

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della festa federale, giustifica che avrà luogo nel corrente anno a Nancy, e dell'intenzione dimostrata da Carnot di recarsi in questa città, che la frontiera orientale francese per distribuirvi i premi ai campioni, scrive:

«Le festività preparate dagli studenti di Nancy sono improntate a tali segni di odio contro la Germania, che ci sembra dubbio che Carnot intenda proprio sottostorcare ufficialmente ai loro sentimenti».

«Gli studenti che chiamano Nancy l'Università dell'Alsazia-Lorena sono degli ignoranti, non meno che degli insolenti, poiché l'unico Università tedesca è quella di Strasburgo».

La *Norddeutsche* conclude:

«Il programma delle feste di Nancy contiene una escursione nei Vosgi in prossimità della frontiera tedesca. Noi speriamo che l'ebbrezza delle feste, la partecipazione alle medesime da parte della Società ginevrina che, in uniforme, la prossimità della frontiera tedesca, ecc. ecc., non daranno occasione

vera salvarla dalla vergogna e dalla passionalità? Per questo impegno soltanto valeva la pena di vivere».

Finalmente arriviamo a Coblenza. Ma, cosa era questa confusione? Impiegati municipali, e quelli della polizia armati, erano sul ponte di sbarco, e facevano sottoporre ogni passeggero ad un severo controllo. Cercati di boia-porci, ordinati le mie carte, e m'avanzai con passo fermo, e l'idea di aver bisogno di tutto il mio coraggio. Ma appena l'impiegato ebbe gettata un'occhiata alle carte presentategli, ordinò il mio arresto. La braccio incrociato ed incatenato, circondato da armati, e da una folla tumultuante, venni condotto all'ufficio di polizia.

Guardate l'assassino, gridava la gente. Era derubato il suo padrone, e poi l'ha gettato in acqua. Oh il furfante!

All'ufficio di polizia m'aspettava il giudice istruttore.

Con voce alta, ma guardandomi sempre basso, gli sottomisi ad un peneo interrogatorio.

Gli esposi con chiarezza e distinzione tutta la mia vita, finché venni domandato, riguardando Antonio. Allora rimasi confuso, negai tutto ciò che concerneva il ritrovato alla roccia; e mi feci allora un preconcetto tanto prove che impedivano a me, contrassegnavano quale assassino di Antonio. Mi condussero in prigione, e gli interrogatori continuarono. Qualcuno dei testimoni

a stravaganze che potrebbero avere delle conseguenze funestissime.

«Noi riteniamo più incredibile e pericoloso che gli abitanti dell'Alsazia-Lorena abbiano intenzione di partecipare a queste feste, perché senza dubbio il Governo tedesco procederebbe con inesorabile severità».

IL FEROCO CINISMO di un assassino

A Madrid venne arrestato un albergatore di Gandesa, certo Gioacchino Vidal, soprannominato *Chim*, il quale assassinò tempo addietro uno dei suoi ospiti, un viaggiatore, che ebbe la disgrazia di capitare nel suo albergo.

Questo Vidal è un tipo di pesimisti, prepotenti e d'indole ferocia.

A Gandesa si narra infatti un aneddoto che basta per dare un'idea della strana ed orribile perversità di questo cinico delinquente.

Sel anni fa morì a Gandesa il suo fratello maggiore.

Vidal, che prese anche lui parte al funebre accompagnamento, volle essere presente al sotterramento del cadavere, e sulla tomba fece al morto la seguente promessa.

«Addio vecchio mio, fra un anno verò a fare una visita!».

Ed infatti un anno dopo si recò al cimitero e senza essere visto disotterrò il cadavere del fratello; gli tolse due denti ed una «bicocca» di capelli e quindi con questo lugubre trofeo si recò alla sera in città, narrando cinicamente l'avventura ad alcuni suoi amici, che ne rimasero stupefatti e impressionati.

Questo cinismo non lo ha punto abbandonato.

Quando venne condotto dinanzi al giudice d'istruzione per essere interrogato sull'assassinio del suo ospite, Vidal confessò il misfatto parlando in questi termini:

«Il viaggiatore che ho assassinato, e che si chiama Giovanni, era giunto al mio albergo la sera antecedente, e quando andò a dormire mi pregò di svegliarlo fra tre ore e le quattro del mattino».

All'ora convenuta bussò alla porta della sua camera dicendogli a voce alta: «Giovanni le ore 3 sono già suonate!».

«E lui mi rispose: — Grazie tanto, ho sentito anch'io l'orologio».

Allora presi il lume ed entrai nel vicino corridoio.

Pochi minuti dopo Giovanni mi passò dinanzi semi-vestito dovendo recarsi in cucina per certi suoi bisogni. In quel mentre vidi un grosso gatto nero sotto una sedia e chiamando Giovanni gli dissi: Guardate un po' quel gatto come è grosso; di dove sarà mai venuto?».

E nel mentre che Giovanni si chinò per osservare l'animale, io presi una grossa pietra, ossia un pesante bastone,

disse che aveva pronunziato delle parole di minaccia contro il mugugno; il bastone ed il berretto erano stati trovati in un luogo da dove si poteva supporre che l'infelice fosse stato precipitato; e sul terreno fangoso si ricoverò delle orme, dalle quali si poteva presumere una lotta. Diversi testimoni non anche d'avermi osservato, stando a spiare al Reno. Così pure i miei discorsi tenuti all'osteria, li costringerò il famiglia a parlare, tutto questo s'univa per essere inevitabile prova del fatto.

Le mie proteste, i miei giuramenti di non aver commesso il delitto, valsero a nulla. Mi si consigliava invece di confessare apertamente tutto, ciò che avrebbe potuto mitigare la mia condanna. Più io conoscevo quanto terribile fosse il processo, in cui il giudice persisteva a credere l'accusato un assassino, e più la compassione mi suggeriva di risparmiare l'innocente donna.

Era andato come testimone a quell'appuntamento con l'interesse di proteggere Marianna, e doveva adesso io stesso comprometterla! Giamaia!

Il più penoso del processo fu per me la vista del cadavere di Antonio. Aveva già perdonato a questo i suoi travestimenti, deplorando la sua prematura fine. Quando mi mostrarono il cadavere, mi prese una forte commozione; tremante, nascosi il capo tra le mani piangendo dirottamente. Questo atto aggravò ancor più la mia situazione. Agli occhi dei giudici ero proprio io l'assassino del

non ricordo bene e scegli un violento colpo al gatto; colla differenza che invece di colpire la bestia ho colpito Giovanni facendogli stramazzone sul viso al suolo.

Poi, siccome pareva che soffrisse molto, mandava dei fiocchi lamenti, gli strinsi fortemente il collo colle mani e lo atrofizzai, mettendo in tal modo termine ai suoi tormenti. Ciò fatto coprai il cadavere con una grossa tela, lo trasportai in un angolo nascondendolo dietro ad un mucchio di legnami.

Venuta la sera, quando tutti erano immersi nel sonno andai a rovistare nelle fessure del muro ove trovai 14 pezzi d'argento e 8 reali, che feci passare nelle mie tasche.

Presi quindi una corda e con questa legai strettamente Giovanni per i piedi, per la testa e per la cintura e lo portai fuori dell'albergo, in una fossa alquanto profonda che poi ho riempito di pietre e di terra sino al livello della strada».

Questo è il racconto che Chim ha fatto massimamente all'istruttore.

L'emozione è vissuta a Gandesa, e tutti son d'opinione che non sia questo il solo assassinio commesso da Gioacchino Vidal.

Si narra infatti che circa quattro anni fa un venditore ambulante di terraglie, aiutato ad alloggiare nel suo albergo è scomparso misteriosamente e più non se ne è più visto.

Alcuni mesi dopo la moglie di Vidal si mise a vendere terraglie e cristalli, tutta morsa che si suppone appartenesse al disgraziato venditore scomparso.

Qualche tempo dopo un altro individuo scomparso anche lui misteriosamente dall'albergo di Gioacchino Vidal e tutto fa ritenere che anche questi sia rimasto vittima del feroco assassino.

Terribili temporali in Piemonte

Un vero disastro sul Monferrato

Giungono terribili notizie circa il furioso temporale scatenatosi martedì scorso fra le 8 e le 4 p.m. su parte del Monferrato.

A Moncalvo, Castelletto, Penango, Casorzo, Grana, il temporale incominciò con una grandinata fra un'oscurità quasi notturna.

I chicchi, spessi, asciutti e come lanciati da forza ignota, erano tutti più grossi di un uovo. Scosse poi un vento impetuoso, accompagnato da molta acqua.

A temporale finito si riscontrarono gli effetti raccapriccianti; centinaia di finestre coi vetri rotti, numerosissime case, specialmente quelle di campagna, scoppiate dal tetto, un'infinità di piante radicate e gittate a terra; molti individui feriti ed una donna uccisa da

giovane, sebbene la contraddizione tra la mia vita antecedente, e l'assassinio di cui veniva imputato facevano restare meravigliati. Faccio a meno di parlare dell'accadimento dell'istruttoria che durò più di un anno, e del processo che venne poi alla Corte d'Assise.

Apparivano sempre le stesse prove della mia colpa; poiché io ad una sofferta terribilmente, serbavo il medesimo silenzio.

Si ripeté il processo.

Parecchi testimoni eran contro, e parecchi per me; e ad onor del vero, devo convenire che lo zelo di venirmi in aiuto, era più grande di quello di nocermi. L'unica persona che nel dolore per la perdita del figlio, desiderava la mia rovina, era la mugugna; essa si lasciava trasportare in vili menzogne, quasi avvedesse che la mia perdita potesse ridonarle il figlio.

Già da molto tempo dal mio cuore era scomparso ogni sentimento d'odio.

Il lungo processo, lo stare in prigione per tanto tempo in prigione, abituato com'ero ad una vita laboriosa, tutto ciò mi aveva ridotto all'apatia; e non desideravo che il termine del processo, qualunque ne fosse stato l'esito. Allora fui condotto incatenato mani e piedi, alla sbarra; i miei amici che si trovavano là, non mi riconoscevano più.

I miei capelli erano diventati bianchi, il mio corpo era rifiuto. Io lessi la compassione negli occhi di tutti. Si parlò dapprima della mia vita anteo-

una pianta improvvisamente rovesciata dal vento.

La campagna è stata ridotta ad un gorbido irrimediabile; rovinata completamente le vigne, guastati e pestati i prati e abbattuti i frumenti al posto dei quali parecchi già provvedono per seminare la meliga. Lusomma è un mondo che nessuno mai vide.

Tutto nel più completo stato della parola è stato rovinato, e i suddetti paesi si trovano per quest'anno gettati nella più assoluta miseria.

Da Vercelli poi scrivono in data 18:

Ieri dalle 2 1/2 alle 3 p.m. è caduta una violentissima grandinata. Alcuni chicchi, sorpassavano la grossezza di un piccione, ed erano formati di strati concentrici di ghiaccio compatto. 14 fide furono rotte in mille pezzi vetri delle case e delle pubbliche taverne. Gli orti dei dintorni furono ridotti come d'inverno.

Anche nell'Astigiano si scatenò nel medesimo giorno un violentissimo temporale, devastando i vigneti di Viarigi, Sauriolengo, Torno e Calliano.

Oltre ai danni materiali che sono gravissimi, pare dalle notizie giunte finora, che si abbia da deplorare anche qualche vittima umana.

La morte artificiale

Chi che siamo per dire è cosa che merita tutta l'attenzione degli scienziati poiché può essere l'embrione di qualche cosa di serio e positivo.

Si tratta adunque di far sospendere la vita ad un animale per un certo lasso di tempo, sottoponendolo ad una sincope prolungata.

La scoperta fu fatta da ora in America dal prof. Grant, a White, l'uno naturalista distinto, fisiologo l'altro.

Dapprincipio il White affermò al Grant di aver scoperto in Australia un veleno vegetale che aveva la proprietà di sospendere la vita, e nel tempo stesso anche un'altra sostanza pure vegetale, che ripristinava la circolazione del sangue e le funzioni del cuore.

Egli asserì inoltre che la sospensione della vita riesce così perfetta, che nei climi caldi ebbe a riconoscere dei segni evidenti di decomposizione alle estremità delle membra, dopo una settimana di questa morte apparente.

Ciò lo indusse a pensare che, se il corpo ridotto in questo stato di letargia si trovasse chiuso in un ambiente nel quale la temperatura fosse sufficientemente bassa per arrestare la decomposizione, la sincope si potrebbe prolungare per mesi e forse per anni.

Grant allora volle veder fatta l'esperienza sul proprio cane, e White iniettò due sole gocce del suo liquido temperato in un po' di ghiaccia, in una piccola puntura praticata nell'orecchio dell'animale, che in tre minuti cadde in

dente. Poi il giudice disse con tanta chiarezza del premeditato assassinio, da far credere quasi persino a me d'averlo commesso, tanto che mi prendeva a momenti la testa fra le mani per convincermi d'essere io veramente quello di cui si parlava. Credo che gli agiti discorsi dei giudici siano venuti a sostituire gli antichi strumenti della tortura, poiché quei loro sofismi imbroglia, sono poco distanti dalle macchine che in quei tempi costringevano i poveri delinquenti alla confessione.

Il mio difensore si trovava in una posizione difficile; era come gli altri parassito del mio delitto, e giudicativo che, secondo il suo consiglio, non facesse una confessione, singera, ciò che gli avrebbe facilitato d'ottenere un'attenuazione alla pena.

Si perdettero in un labirinto di parole, dimostrando la possibilità, oh non a vangi commesso il delitto, ma ognuno sentiva quanta poca persuasione avesse egli stesso, delle sue proprie parole. Nessuno può leggere nel cuore umano, ed al posto del colpevole si trovò più d'uno, superiore ai suoi giudici per coscienza pura e sentimenti di giustizia.

Ohi, reato, la vittima del mio difensore si limitava a commuovere i giudici, invocando la loro compassione. Ma erano uomini rispettabili, le di cui convinzioni, facevano sì che si potesse scorgere sulle loro labbra la parola, colpevole.

(Continua)

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENZO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIZZOLI E IDA MONPURGO

Al mulino la va male! La vecchia Caterina, quella buona donna, è molto questa notte, e la magrezza è in grande agitazione per Antonio, che non è ancora ritornato. Essa assicura che è stato derubato ed assassinato, aggiungendo che l'assassino è di questo misfatto. Ha messo tutti in movimento. La poliziaria e la polizia ne sono informate.

Barcolana, sul vapore, sembra un'ombra che andasse, lenammi, lenammi, tanto che vedeva la mia terra, Italia, mi sembrava di essere immerso al fuoco ed alle fiamme. Non potea dunque, io, bagnarli da questi tristi paesieri? Un assassinio non era stato? Se egli aveva perduto la vita, ciò era per volere del Giudice Supremo... Poteva giurare della mia innocenza, e nessuno al mondo avrebbe potuto negarmi di iniquità.

Ma la mia intenzione di proteggere Marianna, mi agitava violentemente. Nel suo pazzo dolore, essa sarebbe stata capace di accusare se stessa, do-

uno stato di perfetta rigidità e con sintomi del tutto analoghi dell'avvelenamento colla stricnina, eccetto le convulsioni e le sensazioni di dolore, che non si manifestarono affatto.

Il cane, deposto sopra un tavolo, fu lasciato sino all'indomani alle dieci.

Il corpo era freddo come nel caso di morte naturale: la temperatura era abbassata di 14 gradi centigradi al di sotto di quella segnata dal sangue al principio dell'esperimento.

Il cane fu immerso allora in un bagno caldo per venti minuti, dipoi fu tolto, e da una puntura praticata nel collo gli venne iniettato un altro liquido.

Grant dice che la resurrezione dell'animale fu la cosa più meravigliosa che egli abbia mai veduta.

Il ritorno della vita si manifestò prima negli occhi, poi — dopo cinque minuti ed otto secondi — il cane sospirò e cessò la rigidità della membrana: alcuni minuti dopo cominciò a dimenarsi la coda, a ricalarsi lentamente, a sfilare le membra; poi si mise a camminare come se nulla fosse avvenuto.

Grant, addirittura entusiasta, si pose seriamente a studiare il progetto di una camera refrigerante.

Dopo poco tempo il problema era risolto: un cane ridotto allo stato letargico fu deposto per quattro giorni in questa camera: levato di là ritornò alla vita.

Si fecero mille altre prove su altri animali, come pecore, gatti, montoni, ecc., ed i risultati furono soddisfacentissimi.

Adesso nella camera refrigerante si trovano venti quadrupedi, che dormono da 15 giorni e che vi rimarranno per tre mesi.

È certo che la scossa che subisce l'organismo per l'impressione del freddo, è grande, pure dalla prova sino qui fatta si constatò che la forza vitale tende non diminuire affatto.

Circa poi al veleno che s'inietta dapprima, diròvi che è ancora un segreto per tutti; l'antidoto, invece, è un estratto concentrato dalla radice d'Astragalus, pianta che alligna nell'America meridionale.

Ed ora, alla scienza fare un altro miracolo.

Per quanto si debba rispettare la diversità dei gusti, crediamo che quel zotico gentiluomo fosse male conformato negli organi dell'udito, o nel cervello. Periferia all'armonia dell'asignuolo il cui, *aud, breche-kach* della figlia dell'acqua marmosa, non lo si può spiegare che in un essere bizzarro al punto da fassentare la demenza!

I versi.
Sono di Felice Goffrè.

Insonnia.
Quante notti vegliai col cor nel tremito
D'un folle paura.
Per un fruscio che m'era parso intendere
Nella stanza oscura.

Ed aspettai con ansia indescrivibile
Che per un piccolo foro
Il sol venisse a fuggire la fantasia
Con una striscia d'oro.

Non più fanciullo, ora mi fan correre
Quello stupido ubbie;
E visito i morti più non osano
Le lunghe voglie mie.

Ora i vivi angosciano a me la fantasia
D'un sol compianto.
Faccio solenni e spauriti occhi inflessibili
Che per mi veglian direi.

Tu stai la notte sopra un letto morbido,
Non sopra un duro strama;
Tu spazzerai il di là di là a tavola,
Noi moriamo di fame.

La data storica.
21 maggio (1889) Morte di Tommaso Campanella.

Un pensiero al giorno.
La nostra intelligenza spesso non serve che a darci una più chiara coscienza della nostra stoltezza.

La sfinge. Anagramma.
Sono terribili.
Sono reclusive.
Terreni fertili.
Aspro o pungente.

Spiegazione della scorciatoia preced.
MARE

Per finire.
La semplicità dei campi.
Un viandante attraversa un bosco a
vele una contadinella che raccoglie
fanghi.

Badate, ragazza, ce ne possono
essere di venenos.

La contadina:
— Ebbene, che cosa importa, se è per
venderli!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, 20 maggio

Il Collegio Convitto — L'apologia del furto.

Sagra.

Poiché il vostro corrispondente ordinario continua a sospirare, e forse preferisce di andare a godersi — né so dargli torto — il canto degli ugnoli nei vicini boschi, invece di occuparsi a mandarvi le novità della *Città*, così non vi dispiaccia che assuma oggi le sue funzioni per brevi istanti.

La novità, ossia la questione del giorno, è oggi quella del Collegio, sul quale pende la minaccia che il Governo voglia lavarsene le mani; e quella peggiore ancora, che possa cascare in mano dei preti o gesuiti. Non ci mancherebbe altro a questo povero paese!

L'argomento esigerebbe di essere trattato a fondo, ma ci vorrebbe il tempo che per momento non ho; e poi ho letto con piacere che vi proponete di farlo voi direttamente nel *Friuli*, e farete benissimo, essendo questione che interessa non solamente Cividale, ma l'intera regione friulana, di qua e di là di questo «iniquo» confine politico, ed anzi tutti i vicini paesi italiani ancora soggetti all'Austria.

La controversia è tutta economica; ma con un po' di buona volontà da parte del Governo, che per molte ragioni deve speciali riguardi a questo istituto; facendo delle economie; che sono possibilissime; e in fine contando, come si ha diritto di contare, sopra un maggior numero di convittori per gli anni avvenire; non sarà difficile che le cose si agguistino anche senza domandare maggiori aggravi al Comune; e che il Collegio si sia conservato nella sua qualità di nazionale, come è ora, e non vada a diventare clericale, come vorrebbe il partito omico delle patrie istituzioni.

Avrete letto in proposito corrispondenza nel *Cittadino Italiano* e nella *Patria del Friuli*. Il corrispondente del *Cittadino* è prete, scrive a preti e per preti, ed è dunque troppo naturale che voglia i preti. Quello della *Patria* non dice ben chiaro il suo pensiero, ma lascia intendere che sarebbe un buon affare la vendita del Collegio ai successori di Don Bosco, o al Governo, o abbandonasse. Il giornale *liberale* (P.F.) diretto dal *liberalissimo* (P.F.) professore Giuseppe, il quale ogni tanto va narrando alle attonite turbe friulane di avere unicamente lui la privativa

del progresso (P.F.), così tiene il sacco nella questione del nostro Collegio al Turin alpidalei Dal resto nulla di nuovo: l'arrogante professore ha sempre trovato modo in vita sua, di propelezzi il Diavolo e San Michele.

Questa faccenda del Collegio è stata più o meno discussa, anche in seduta della Giunta municipale, quando vi venne portata la lettera contenente l'offerta di acquisto dell'istituto da parte di una congregazione religiosa, e vi si discusse paura di essere smentito, che l'illustrissimo sindaco, signor Luigi Cocconi, e due assessori, i signori Giuseppe De Nardis e Felice Moro, si manifestarono favorevoli alla vendita.

Dall'illustrissimo sindaco non c'è da sorprendersi: si fa gabellare per radicale, ma credo fermamente che nemmeno lui sappia che cosa sia, e d'altronde per poco che uno sia stato a scuola di storia naturale, deve aver imparato che anche le squarbitate hanno radici. Quanto al De Nardis, egli è notoriamente sfuggito alla setta clericale. Ma il Moro, giovane, abbastanza intelligente, abbastanza liberale, per quel che fa la piazza... Eh via! deve avere equivocato!

E basta per oggi, su questo argomento.

In questi giorni un corrispondente della *Patria del Friuli* ha ripetuto la notizia di una contrabbandiera, che, lavorando di gomiti ed alzando lentamente i calzoni, è riuscita sul ponte del Diavolo a sfuggire alle guardie doganali che l'avevano appostata.

È il corrispondente chiama «coraggiosa» e «brillante» la contrabbandiera, e canzona le guardie per lo amaro subito.

Ma questo, signor corrispondente e signora *Patria*, si chiama in lingua schietta fare, o almeno tentare, l'apologia del furto, poiché i contrabbandieri, volere o no, rubano allo Stato!

Posdomani 22 corr. avremo la sagra di Molinazzo, che promette di riuscire brillante. Vi annuncerò per ballo la famosa orchestra Sassanig, e sono annunciat i fuochi artificiali ed illuminazione del paese.

Alla ragazze e coraggio! giovani!

Niente di meglio!

Sulla questione del Collegio di Cividale, toccata qui sopra da un nostro corrispondente straordinario, riceviamo dall'egregio amico avv. Carlo Podrecca — cui siamo grati per la gentile «premura» — le seguenti confortanti notizie, che non occorre dire quanto siamo lieti di pubblicare:

«Per sapere la verità... vera intorco alle dicte che in questi giorni si sono sparse sul nostro Istituto J. Stellini (ora Paolo Diacono, essendo stato approvato dal Ministero della P. I. l'istituzione di denominazione da noi proposta), ci siamo recati questa mattina dal Preside avv. Zucchi che ne ha la direzione, e abbiamo interrogato in proposito, pregandolo di dirci, con quella sincerità che tanto lo onora, come stanno realmente le cose.

Ci rispose di aver udito anch'egli delle dicte, secondo le quali sembrerebbe compromessa la esistenza dell'Istituto; che a simili voci vaghe, e forse anche un po' maligne, non va dato alcun peso; che l'Istituto è stato convertito in Nazionale in virtù di un decreto regio inserito nella raccolta delle leggi dello Stato, ed emanato in seguito ad una deliberazione del Consiglio comunale di Cividale, estesa dall'allora assessore avv. Brosadola, e nella quale sono così bene definiti gli obblighi del Municipio, che non vi può essere luogo ad equivoci. Che se è stato sollevato qualche dubbio circa il contributo per il pagamento degli stipendi ai professori delle scuole tecniche, pare che il Ministero abbia finito per persuadersi che è inutile di fare quistioni in proposito, perché ha mandato recentemente all'Amministrazione la somma di L. 5500 come acconto sugli arretrati del 1891.

Che egli (il Preside) non ha ricevuto dal Ministero nemmeno una parola che accennasse alla novità, di cui si va parlando da 15 giorni a questa parte; che anzi da tutta la corrispondenza ufficiale risulta, che i Superiori desiderano vivamente che il nostro Istituto, per tante ragioni così importanti, si mantenga e prosperi sempre più; la qual cosa non sarebbe se le voci corse avessero qualche fondamento di verità.

Ed ha concluso col dirci la buona notizia che ora si può di ottanta padri di famiglia hanno chiesto il Regolamento interno del Convitto, dicendo di aver l'intenzione di collocarvi i loro figli per l'anno scolastico p. v.

E questo fa suggere, con quel che segue.

Cividale, 20 maggio.

Opiti gentili

Lunedì 18 corr. gli studenti della estrema e dell'ottava classe dell'I.R. Ginnasio di Gorizia (corrispondenti alla seconda e terza dei nostri Licei) vennero, malgrado il cattivo tempo, a fare una visita alla nostra città. Erano accompagnati dall'istituto prof. A. Santel, profondo conoscitore della scienza matematica, e di fisica, e delle lingue slave.

Visti con i monumenti cittadini, ed anche l'Istituto Jacopo Stellini, ove furono ricevuti con cortesi premure dal Preside prof. Zucchi, dal quale il dottissimo prof. Santel volle avere molte informazioni sui nostri ordinamenti scolastici.

Ritornarono ammirati della bellezza del nostro istituto, dell'ordine che vi regna, ma soprattutto della benevolenza severa da essi, ma non accompagnata mai dal rispetto, che deve essere norma della nostra educazione civile; e particolarmente lieti e contenti delle avute accoglienze, e del convívimento che, in fatto di studi, si fa qualche cosa anche in questa Italia, non sempre benevolmente, almeno per questo riguardo, giudicata degli stranieri.

Tiro al piccione ed alla quaglia in Maniago.

Scrivono da Pordenone 20:

Un po' di ritardo per circostanze speciali, vi mando la relazione del tiro al piccione ed alla quaglia, che ebbe luogo domenica scorsa, a Maniago, in amena località oltre il *Città*.

Il concorso dei tiratori fu quanto meglio si potesse speso. Difatti al cortese invito del cacciatore di Maniago ebbero l'iniziativa, aderirono i nostri in buon numero, vari d'altri paesi, ed una mezza dozzina d'ufficiali d'artiglieria venuti dal vicino poligono di Spilimbergo.

Alla una poco più, s'apre la serie interminabile dei tiri, e fu dal principio, nei posti designati si notavano molte signore, signorine e signori, nello sfondo numerosissimo pubblico.

L'intermezzo ebbe un orrendo animatissimo e alle 7 1/2 si chiuse l'ultima parte.

Cessato il bersaglio, si constatò che gli esiti ed eccellenti risultati erano riusciti sul terreno con una media di 100 taglie sulla generalità di consimili tiri. E concludo.

Bellissima e riuscita appieno la festa, che ebbe per epilogo una splendida cena all'albergo principale. A questa ora regna sovrana l'allegria, intervennero sulle notabilità del paese anche vari invitati, né mancarono i brindisi cordiali ed un chiacchierio frizzante, gustosissimo.

I nostri cacciatori lasciarono l'amena posizione di Maniago ad ora tardissima, lieti per l'accoglienza festevole e confusi dalle infinite cortesie cui furono fatti segno dai gentilissimi colleghi d'oltre il *Città*.

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 22, alle ore 6 pomeridiane:

1. Marcia Cavalli
2. Sinfonia «Poe accantando» Suppè
3. Duetto «Dai Foscari» Verdi
4. Waltzer «Souris brummes» Jotun
5. Finale «Roméo e Giulietta» Marchetti
6. Polka «La Valtiera» N. N.

CRONACA CITTADINA

La clausola dei vini colt. Austria. Telegrafo da Roma che l'on. Sforza non si opporrà che si discuta subito il progetto dell'on. Radici intorno alla clausola sui vini nel trattato con l'Austria.

Esportazione del bestiame. Un decreto del Ministero d'Agricoltura francese ammette il trasporto per la Francia del bestiame bovino, ovino, caprino e suino, proveniente dall'Italia e diretto in Svizzera, purché siffatte esportazioni, eseguite a mezzo ferrovia e per la dogana di Molana, abbiano ad effettuarsi in vagoni piombati.

Società commerciale ed industriale del Friuli. Allo scopo di completare la rappresentanza nella nomina di sei consiglieri e dei tre revisori dei conti, l'Assemblea generale dei soci è convocata per lunedì sera p. v. alle ore otto e mezza, nei locali della Banca di Udine.

La stanza di contrattazione. Fu aperta oggi per la prima volta alle ore 11 ant. in una sala del Ristoratore Cocchini in via Rialto.

Società Operaia Generale. Ricordiamo che l'Assemblea generale è convocata per domenica alle ore 11 nel Teatro Nazionale, per deliberare sul riconoscimento giuridico e sulle proposte riforme dello statuto.

Al valor militare

Domani 22 corrente alle ore 11 ant. nel Giardino Grande avrà luogo la consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla guardia di finanza Augusto Valentini di Verona, conferitagli per avere nel giorno 20 gennaio p. p. in Casteion della Mura, in servizio del suo superiore, sotto brigadiere Giacomo Colombo, arditamente affrontato, e disarmato il proprio compagno Giuseppe Vatanari che aveva sparato contro detto sottobrigadiere due colpi di moschetto, e si preparava a tirarne altri.

Il Varano è stato condannato dalla nostra Corte di Assise del 29 marzo p. p. a quattro anni e cinque mesi di reclusione.

Alla cerimonia interverranno rappresentanti militari e civili, un reparto di truppa ed uno di guardie di finanza; e sarà presieduta dal signor luogotenente di finanza comm. Marco Dabala.

Corrispondenza. Sappiamo che la giuria dell'Esposizione Nazionale di Palermo ha assegnato la medaglia d'argento alla fabbrica metri del sig. Marco Barduso.

La vacanza del giovedì. Il ministro della Istruzione pubblica Martini, è intenzionato di ristabilire la vacanza del giovedì nelle scuole elementari, anche quando vi possa essere altra vacanza nella settimana.

Velece-Club Udine. Veniamo pregati di pubblicare:

Per domani è indetta una gara sociale a Gemoni. La riunione avrà luogo alla sede del Club, ristorante Cocchini, alle ore 1 e mezza pom.

Proposta Galati. Oggi dipartì la R. Corte di Appello in Venezia a discutere la causa pendente dell'on. Solimbergo e del *Friuli* contro il sig. Domenico Galati.

Ecco il principio della spiegazione: Ci viene comunicato:

Esordisco con una domanda logica sempre, massima poi quando trattiamo questioni d'interesse fra classe e classe.

Domando cioè si qualifica in nome «colonna» che è quel che rimane della *Patria del Friuli*. Un agente che non sarà mai padrone, perché amante dell'oblio, risponderà: «per ora, chi tratta per avere il vantaggio di seguiti, di sicuro, nell'interesse comune e non particolare, com'egli vorrebbe».

Io sottoscrivo sempre a quel che dico ed ho sempre, per giunta, detto coram populo a malincuore, e poi a catinella.

Prima dunque d'entrare in argomento s'arrangi e spazzeri, il campione ed io acquisteremo allora la disquisizione.

Tengo però necessariamente dichiarare fin d'ora, come dichiarai la sera del 18 corrente, che io rispetto altamente la causa degli Agenti, ma se ed in persona, d'ognuno dei componenti la stessa, e nella stesso tempo, che il racconto della *Patria del Friuli* quel monco in qualche parte quantunque ampia ed estesa. Dopo adunque concepito il nome del mio *Egregio* postulante, entrò in argomento e dimostrò l'inopportunità d'ammettere la Società degli Agenti (nella costituzione, Società fra Commerciali, Negozianti ed Industriali, e l'anticipazione della *frase* *Cittadina*) e l'avanzamento da parte della Società degli Agenti di «supportare» e mantenere in qualità d'effettivi gli ex Agenti ora divenuti principali.

Quest'ora il mio interlocutore, mi si fa colpa di aver accentratissimo l'aspetto il quale e poi sarò vero.

Udine 21 maggio 1892.

Pietro Marchesi

È recluso? Per l'altro venne condannato dal nostro Tribunale il facchino Tullio Viaganzo, al quale il economista della *Patria* ha ieri cambiato sesso facendone una megera — a 4 mesi e 3 giorni di reclusione e 100 lire di multa, per corruzione di minorenni.

Il Tullio venne condannato in contumacia, ma egli fu contumace per forza, essendo dal 4 maggio distante per al *colossismo* nel nostro Ospedale.

È regolare, è legale, quella condanna?

Un modello di prete e di figlio, che va in prigione? Ieri, verso le ore 8 pom., in un ballesse e fra due angeli custodi, faceva il suo festoso... trionfale in città da porta Anton Lazaro Moro; il prete don Giuseppe Bianchi di S. Vito di Fagnaga, il quale deve scontare 9 mesi e 14 giorni di carcere, pena alla quale venne condannato per maltrattamenti ai propri genitori come fu narrato a suo tempo dai giornali.

Questo santo ed esemplare ministro

CALEIDOSCOPIO

L'asignuolo.

È questa la stagione del re dell'armonia bohemica.

Quando si vuol fare il massimo degli elogi ad un cantante, si vuol dire: «è un vero asignuolo»; e per udire — si chiami Patti o Mascini — la gente non esita né pel viaggio a fare, né pel denaro a spendere.

Gian Giacomo Rousseau, per udire il vero asignuolo che innalza i suoi lani al cielo, continuò un'intera primavera a fare due leghe ogni notte per recarsi nei boschetti di Serey. E noi lo comprendiamo, perché noi pure ammiriamo quel piccolo virtuoso di canto, modestamente vestito di grigio e di scuro, la di cui voce diffonde con tanta forza ed insieme con tanta dolcezza, l'umida fiamma della volontà. È indubbiamente il più possente, il più intrepido, il più generoso degli alati cantori.

Alcuno ha voluto affermare che, se l'asignuolo è soltanto fumoso, gli è perché canta da solo nei boschi addormentati.

Un merito di più, questo di attendere il silenzio e la tenebra per riempirli di armonia.

D'altronde ognuno sa che l'asignuolo non canta soltanto in isolo di libertà. È bensì vero che esso ha un carattere indipendente ed un temperamento timido e selvaggio. Egli muore in silenzio nella gabbia. Ma se, con un trattamento adatto, si riesce a fargli amare, od almeno a fargli sopportare, la sua prigione, egli canta più e meglio che nei boschi, e per più mesi dell'anno.

Ricordiamo d'aver letto che un tal Le Moine, appassionato nello studio degli uccelli, tenne un asignuolo per diciassette anni. Al termine della sua vita era diventato completamente bianco. Alle giunture delle sue gambine si erano formati dei nodi come accade alle articolazioni degli uomini gottosi. Il suo becco si era allungato, e di quando in quando era mestieri limarglielo. Tuttavia la vecchiezza che gli aveva portato quei piccoli acciacchi, gli lasciò la sua allegria, il suo buon umore ed il suo canto tanto che cantò sino all'estrema sua ora.

Eppure il grande Buffon non ebbe un gentiluomo di campagna, il quale era accanito nel distruggere gli asignuoli nei suoi boschi, attorno al suo castello, perché il loro canto — egli diceva — gli impediva di udire l'oscuro gracidare delle rane!

di Dio, va dunque affatto agli esseri spirituali al fresco, e custodito dagli sgherri della massoneria...

Fantasia di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 maggio, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 36° fanteria:

1. Marcia Strauss
2. Valse - Adalberto Cecchi
3. Cavatina - Trovatore Verdi
4. Mazurka - Nell'esilio P. De Carina
5. Marcia - Il piccolo cannone Pezzana
6. Galopp - La festa di maggio Airaghi

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 maggio, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 36° fanteria:

1. Marcia N. N.
2. Sonda ad aria - I due Foscari Verdi
3. Valse - Emilio Roggero
4. Santo alto IV - Carmen Bizet
5. Pot pourri - Ernani Verdi
6. Polka N. N.

Teatro Milverna. Molto pubblico ieri a sera, e pubblico molto fino. Proprio una serata *high life*. Tutti gli esecutori piacquero ed i bravissimi artisti fecero tutti calorosamente applauditi. La Compagnia Amato ha stupendi cavalli, amazzoni, cavalieri, e giuocatori di primo ordine, varietà grande di esercizi, ricchezza ed eleganza di vestiario, forniture ed attrici, perciò merita tutto il favore del pubblico.

— Questa sera e domani rappresentazioni.

Comitato friulano per gli Ospiti militari. XXXI elenco: Somma antecedente lire 1844. Cassa di dott. Vincenzo lire 6.

DA VENDERE
casa per uso abitazione in via non molto lontana da in M. S. Giovanni, rimpianto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore Paolo Luzzi in Martignacco.

E ora di finire con i guai di prestigio. Il signor Erisio Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Parigina, ha un gran chiosco, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai suoi pupilli che il suo liquore non ha nulla e che fare con altro nome consimile, che vi è un malizioso imitatore ecc. ecc., questo non lo scopo di confondere il suo dipendente con il mio. Ma fortunatamente il mio Scorpione di Parigina, da me inventato e preparato nel mio stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo liquore, che per i suoi imitatori, che per le proprietà che sono sicure che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. Quanto ai campioni della mia forma depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo ioduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire, mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salvia, la quale fa del mio liquore un medicinale, come può vedere chiunque vuol favoreggiare nel mio stabilimento.

Questi due proprietà di mio Scorpione di Parigina Composto, oltre ad averlo già fatto fare, mondiale, per le sue virtù indubitabili per guarire le malattie di Eritrosia, Sifilide, Reumatismo, ecc. già riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro del Governo, croci caval-

ierische ecc.; mentre gli Liquori non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che le proteste che fa da 10 anni il signor Erisio Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Parigina, sono tutte caratterizzate, perché a' suoi guai contrasta il non che meno il sottoscritto.

Giovanni Mazzolini.
Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia REALI ZAMPIONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRANDI, farmacia PRONITTI.

Appartamento d'affittare.
con 1. ottobre p. v. sito fuori porta Aquileja. Composto in 7 vani, loggia, lavanderia, corte e giardino.

Rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Il passato di Candida.
Presso le cartolerie Marco Barducci in via Mercato vecchio e via Cayon, trovasi in vendita, al prezzo di cent. 80, rilegato in fascicolo, questo racconto della signora Anna Bertoni Fratini, già pubblicato nelle nostre appendici.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 92	ora 9 a. m.	ora 3 p. m.	ora 9 p. m.	gior. 21
Bar. rid. 1.10	753.8	751.3	750.3	748.7
Alt. m. 118.10	40	46	46	54
Dir. del vento	sereno	g. cop.	cop.	misto
Stato di cielo	sereno	g. cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	0	0	0	0
Umidità rel.	0	0	0	0
Temperatura	18.1	21.1	17.9	16.1

Temperatura massima 25.9 (minima) 12.4
Temperatura minima all'aperto 11.3

Tempo probabile.

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 20 Maggio 1892.

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale al nord, temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Triennale

Udienza 19 maggio.

Tullio Vincenzo detto Boben fu Giovanni Batt. fascino di Udine, per corruzione ai minori, mesi 4 e giorni 8 di reclusione, e lire 100 di multa.

Collavino Giovanni Battista di Giovanni, fornaio di Ragogna, per oltraggio ed ubbidienza, giorni 5 di reclusione e lire 10 d'ammenda.

Mario Giovanni detto Moretto di Stefano di Palasio Umberto, per contrabbando, lire 89.80 di multa.

Meneghini Giuseppe fu Girolamo, e Minen Antonio di Francesco, contadini di Perotto, per contrabbando, il primo lire 184, il secondo lire 92 di multa.

Brollo Francesco fu Andrea, muratore di Arzene, per contrabbando, lire 142 di multa, giorni 6 di detenzione, e mesi 3 di confino.

Bernardo Anna di Domenico, di Cividale, per contrabbando, lire 339 di multa, giorni 6 di detenzione, e mesi 3 di confino.

Orsini Nicola di Battista, contadino di Bagnaria Arsa, per contrabbando, lire 71 di multa.

Vizzuti Maria fu Giov. Domenico, e Storani Lucia fu Domenico, contadine di Cergnau, per contrabbando, la prima lire 91, la seconda lire 60.66 di multa.

Zanotto Vittorio di Giov. Battista, Basolin Giovanni Battista fu Giuseppe, villani di Ragogna, per contrabbando, il primo lire 8.45, il secondo lire 10.14 di multa.

Nuovo consiglio dei ministri

Telegrafico da Roma in data di ieri a sera.

Anche oggi il Consiglio dei ministri si occupò dell'esame del bilancio e dei progetti di carattere urgente.

La decisione riguarda il sottosegretario di Stato sarà presa probabilmente nel Consiglio di domani, attendendosi ancora questa è la risposta definitiva di due candidati.

Però il Consiglio ha stabilito di nominare contemporaneamente tutti i sottosegretari, anziché solo qualcuno, volendo consolidare così definitivamente il gabinetto con un insieme armonico. Perciò sarà chiamato anche il sottosegretario agli interni, la scelta del quale pareva dovesse essere rinviata ad altra epoca.

Questa sera correva voce che il prescelto da Giolitti, fosse l'onor. Rosano, uno dei giovani più d'ingegno della deputazione napoletana, avvocato eloquente e di grido.

L'opinione orala che al posto chiamare al sottosegretariato degli interni un funzionario, come fece Crispi con Bonasi.

Pare certa la nomina di San Giallardo a Fedeli. Quest'ultimo andrebbe al tesoro.

Un articolo di Bismark

Bismark ha pubblicato nelle *Hamburger Nachrichten* un notevole articolo sulle forze dell'Italia, che viene interpretato come un buon augurio, un passo in avanti fatto da un amico, e si crede possa influire sulla politica estera dell'Italia, e incoraggiarla nell'opera di assestamento delle sue finanze.

Telegrafico da Roma che il deputato Cavallotti interpellare il Governo sulla triplice alleanza, basandosi sull'articolo di Bismark.

La rinuncia di Luigi Ferrari

L'onorevole Luigi Ferrari rinunciò ieri l'offerta di sottosegretario dell'istruzione, per considerazioni di convenienza politica, sembrandogli insufficientemente rappresentata l'Estrema Sinistra, non già per motivi d'opposizione al Ministero.

Il Ferrari di fronte alla nuova situazione procederà d'accordo con Fortis.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione del bilancio

Contrariamente ai metodi seguiti dalla amministrazione cessata, il ministro Giolitti stabilirà la situazione del bilancio solo quando si potranno avere degli elementi sicuri sulla entrata e sulla spesa; quindi farà l'esposizione finanziaria dopo le vacanze. Si vogliono evitare in tal modo dei pareggi effimeri.

L'esposizione Palermitana prorogata

Palermo 20 — Si dice che il municipio, stante la continua affluenza di visitatori, abbia scritto al Comitato dell'Esposizione di prorogare di quindici giorni la chiusura della Mostra fissata per cinque giugno.

Lo stato disperato di Ciadini

Livorno 20 — Il generale Ciadini è sempre in condizioni gravissime, e volge lentamente alla fine.

Parla raramente e penosamente e soffre con eroica pazienza.

Contro l'argento italiano

Parigi 20 — Il deputato Bourgeois prese l'iniziativa di un nuovo progetto per una convenzione monetaria coll'Italia, basandosi sulla necessità di arrestare l'invasione dell'argento italiano.

Il terribile uragano di Port-Louis

Londra 20 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario alle colonie annunzia che un uragano distrusse il 29 aprile un terzo della città di Port-Louis e devastò la rimanente isola Maurice.

Vi sono un migliaio di feriti e seicento morti, fra cui trecento della città Port-Louis. La miseria è enorme.

Terremoto

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Odessa che vi fu una forte scossa di terremoto presso Erivan.

Tro villaggi rimasero distrutti. Vi sono 27 morti.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano 19 maggio.

La situazione resta stazionaria ma puranche sempre buona, e per quanto l'accentuato sostegno delle pretese di molti l'importanza delle transazioni giornaliere, la tendenza generale del mercato è più che mai ferma e fiduciosa.

L'interesse che si mantiene per le sete, riflette del pari sui bozzoli secchi, per quali sorgono sempre aspiranti ad onta degli alti prezzi a cui sono tenuti.

Notiamo la vendita di organzini 18/19 genere sublime a L. 48.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da	5.70 a 6.-
Fieno II. qual.	da	4.30 a 4.70
Fieno III. qual.	da	0.- a 0.-
Erba Spagna	da	0.80 a 0.7-
Paglia da lettiera	da	4.90 a 5.-
Legna tagliata	da	2.30 a 2.45
Legna in stanga	da	2.10 a 2.25
Carbone I. qualità	da	0.80 a 0.70
Carbone II. qualità	da	2.70 a 2.6-

Pollame

Capponi	al Kg. da	0.- a 0.-
Galline	da	1.10 a 1.15
Poll. da	da	1.10 a 1.20
Anitre	da	0.- a 0.-
Poll. d'India maschi	da	0.90 a 1.-
(femmine)	da	1.- a 1.10
Oche vive	da	0.70 a 0.80
Oche morte	da	0.- a 0.-

Burro, formaggio e uova

Barro del piano	al Kg. da	1.80 a 1.70
Barro del monte	da	1.80 a 1.90
Formaggio (del monte)	da	0.- a 0.-
Formaggio (del piano)	da	1.40 a 1.60
Formaggio del piano	da	0.- a 0.-
Uova al 100	da	4.50 a 4.75

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.- a 13.-
Glucanino	da	13.80 a 13.40
Gialone	da	13.80 a 13.40
Semi Gialone	da	13.80 a 13.40
Gialone	da	13.80 a 13.40
Frumento	da	25.- a 23.25
Seraone	da	13.80 a 13.40
Formanoso	da	13.80 a 13.40
Segale	da	13.80 a 13.40
Sorgo	da	13.80 a 13.40
Lupini	da	13.80 a 13.40
Fagioli (del piano)	da	14.- a 16.-
Fagioli (alpini)	da	28.- a 25.-
Orzo brillante	al quint. da	25.- a 20.-

Erbaggi e frutta

Asparagi	al Kg. da	0.45 a 0.50
Patate fresche	da	0.- a 0.-
Piselli freschi	da	0.22 a 0.24
Foglie di galea (senza bast.)	da	0.18 a 0.25
(con bast.)	da	0.- a 0.-
Ciliegio	da	0.40 a 0.42

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

D'affittare un Vasto Granaio

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta G. Jacuzzi.

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando conosciuti nuovi accorgimenti in frangibili ad una collina foglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia 71, Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

Kg. 2.000 Barro del migliore di Lombardia

2.500 Formaggio Stizzero eccellente da tavola

2.000 Salmi scelti assortiti da cuocere

1.600 Formaggio stravecchio Grano Parmigiano

1.800 Salmi di Milano, acquistati da affettar crudo

1.800 Cioccolata extralino tutta cioccolato e cacao

1.500 Coppa e Boudie da affettar crudo, acquistata e preferibile al miglior prosciutto

2.600 Stracchino Quattro Milanesi

2.500 Salsiccia Biscotti Stizzero da ingioco

N. 4 Vasi Estratto Cerna Liebig di 1/8 di libbra inglese

8 Scatole: una ligua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparata e conservata inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi e desinare graditissimi, sapori e salubri in campagna, villeggiatura, escursioni, ecc.

NE. Ognuna di queste scatole è sufficientemente servita un piatto del più squisito per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo antichissimo a scelta si spedisce: uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

Pacco N. 1 Gr. 500 Barro Naturale Lombardo

500 Gruviera formag. Svizzero da tavola

500 Scatola di Filetto di Bue

500 Grano Parmigiano Stravecchio

Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardino

1 Scatola Accugus sott'olio

1 Vaso Liebig di 1/8

9 Robolini piccoli formaggi piccanti di Valassina

Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente

N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara

Gr. 500 Scatola Biscotti aro inglese

Elenco Generale Gratia a richiesta

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concine

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16^a in Udine.

Concine da caricarsi in quartiere a lire 0.50 al quintale.

Concine da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire 0.60 al quintale.

Caricato in Vag. ne Stazione Udine a lire 0.70 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento A. C. Rossati, Casa De Toni, in Giardino grande - Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno - Venezia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 21 maggio 1892.

Rendita

18 mag. 21 mag. 16 mag. 17 mag. 18 mag. 19 mag. 20 mag. 21 mag.

Ital. 5% contanti 93.85 93.80 93.80 94.- 94.10 94.60 94.15 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

Obbligazioni Anz. Eccl. 5% 93.90 93.85 93.85 94.05 94.15 94.65 94.20 94.50

